

tribunali militari o dopo che quei tribunali erano stati soppressi, si erano trovati esclusi dalla precedente amnistia del 14 marzo.

L'eccezione all'amnistia scritta nel decreto del 14 marzo sarà col nuovo decreto limitata ai condannati, con menzione espressa, per omicidio, o per tentativo di omicidio ed ai complici nel reato d'omicidio

I drammi del velocipedismo

Da Spalato giunge notizia di una grave disgrazia che commosse vivamente quella cittadinanza.

Il Sig. Pietro Prassel si era recato, con due amici, in bicicletta fino a Dugopolje, villaggio sulla via di Sign. Al ritorno, scendendo una ripida china, i tre giovani andavano di gran corsa. Giunti allo svolto, due di essi l'oltrepassarono, ma in quel momento udirono il loro compagno ch'era il Prassel, esclamare: *Il freno non tiene!* Si volsero tosto, ed un terribile spettacolo passò come un lampo dinanzi ai loro occhi.

Con fulminea rapidità, il velocede che portava il loro compagno, in direzione diretta, avea valicato il parapetto; era volato oltre, nello spazio, poi precipitato nel vuoto. Essi avevan veduto per un attimo nell'aria, roteante ancora, col loro compagno in sella, la macchina fatale.

La salma del disgraziato giovane venne raccolta, in un lago di sangue, a trenta metri più sotto, da canto alla bicicletta frantumata.

La impressione destata in città dal caso pietoso fu tanto maggiore in quanto il defunto era giovane amabilissimo e intelligente. Si noti poi che il Prassel era un ciclista provetto e rappresentava anzi una ditta velocipedistica di Graz.

Chiacchiere Settimanali

Un'alito di patriottica poesia è spirato l'11 Ottobre sopra la penisola nostra dall'

Alpe, che serra Lamagna sopra Tiralli

all'isola gloriosa che die' i natali a quel Giovanni suscitatore primo delle giuste vendette del 1282. Trento, la nobile italica città ha finalmente sciolto il voto: Procida ha onorato degnamente il suo illustre cittadino.

Un monumento a Dante, al gran padre della dolce favella ove il si suona, in Trento, nel cuore del Tirolo, sfida perenne al dominio austriaco, sembrava ancora poco tempo fa un sogno, una dolce chimera, cosa impossibile.

Ma i Trentini

Gente che tiene a vile

E carcere ed esilio, e sangue e vita,

Devota al grande amore

Di quell'Italia che ha nel cor scolpita

tenacemente vollero ed il monumento sorse, simbolo perenne di quell'indissolubile unione delle terre irredente colla patria comune ed eterno monito che i trattati non possono sempre im-

punemente violare i confini che natura pose.

X

Di Antonio Scialoja, nel cui figlio vanto del romano Ateneo, risplendono le virtù del padre, troppo nota è la vita. Ministro del commercio e delle cose ecclesiastiche allo scoppio della rivoluzione del 1848; condannato al carcere, all'esilio, poscia dal Borbone spergiuo, riparò in Piemonte e dalla tribuna e colla stampa tenne sempre viva negli italiani l'idea grandiosa della propria indipendenza; Ministro delle Finanze decretò nel 1866 il corso forzato della carta moneta, nel 1872 ministro dell'istruzione pubblica propose l'obbligo dell'istruzione elementare. Riordinate le finanze in età di soli 61 anni morì serenamente nell'isola sua diletta l'anno stesso in cui in Roma spirava il gran Re.

X

I lettori già avranno appresa la notizia S. M. il Sultano querela Gladstone per averlo chiamato assassino coronato. Non so come se la caverà innanzi ai giudici inglesi il buon vegliardo, so invece che io non me la caverò tanto a buon mercato perchè anch'io nel mio ultimo articolo ho scientemente diffamato S. M. il glorioso sovrano turco ed una buona lezione una volta o l'altra mi doveva pur capitare. Scherza coi fanti (e colle fantesche; aggiungo io) e lascia stare i santi, dice il proverbio ed ha ragione. Già ho tutto disposto per andare quanto prima *in vinculis* per mesi 8 in compagnia del buon Tirelli e pel pagamento di 833 lire all'erario esausto dello Stato. Intanto nell'attesa del giusto castigo parto per Roma e che Allah mi protegga.

Acqui, Ottobre 1896.

Mercuriale generale dei mercati delle uve

Moscato Bianco - miriagrammi 3470 - prezzo medio Lire 2,201.
Uva Bianca - miriagrammi 1308 - prezzo medio Lire 1,578.
Uve nere miste - miriagrammi 118495 - prezzo medio Lire 1,991.
Barbera - miriagrammi 10103 - prezzo medio Lire 2,422.

IL VINO NUOVO

Il vino nuovo deve essere posto in botti ben pulite ma non solforate, affinché la fermentazione lenta continui a procedere regolarmente ed il vino si perfezioni sempre più.

E' una pratica errata quella di solforare abbondantemente le botti destinate a ricevere il nuovo vino. Così facendo si vengono a distruggere tutti i germi della fermentazione e questa necessariamente viene a finire. Se invece la fermentazione lenta può svolgersi con tutta regolarità, vengono a formarsi nei vini quei particolari eteri che ne rappresentano il *bouquet* e lo rendono più accetto.

La colmatare delle botti è un'operazione indispensabile per mantenere il vino perfettamente sano. Allorchè tale

pratica viene a trascurarsi, è molto facile che la parte superiore del prezioso liquido, essendo a contatto dell'ossigeno dell'aria, si acetifichi e questa particolare fermentazione venga poi a trasmettersi poco a poco a tutta la massa.

La colmatare si può fare giornalmente. Richiede un tempo brevissimo e chiunque è capace di eseguirla, non essendo necessaria una particolare abilità.

Vi sono apparecchi speciali, detti *colmatori automatici*, che servono a mantenere il vino nelle botti sempre allo stesso livello. Quantunque siano di poca spesa e di facile applicazione, nondimeno sono poco usati e presso la maggior parte degli enologi si continua ad applicare la colmatare delle botti col sistema antico.

I vini nuovi fatti con una certa cura presentano quest'anno una colorazione minore di quelli del decorso anno e sono un po' meno alcoolici. Sono più ricchi in acidi e risultano per conseguenza aspri al gusto, ma più facilmente serbevoli.

(Cronaca Agricola).

Il Giornale meglio informato

LA GAZZETTA DEL POPOLO, il più diffuso giornale qu tidiano di Torino e del Piemonte, ha il servizio telegrafico più completo e più celere che si conosca in Italia. Essa riceve a notte inoltrata le ultimissime notizie dalle principali città d'Europa, e le pubblica nelle prime ore del mattino.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente: i *Bollettini dei Cereali*, delle *Sete*, dei *Mercati*, delle *Borse*, degli *Appalti*, dei *Fallimenti*, degli *Incanti*, ecc.; una rivista settimanale dei *Mercati finanziari*, una rubrica di *Giocchi di Società*, *Romanzi* originali di acclamati autori italiani e stranieri, ecc.

La *Gazzetta del Popolo*, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, offre i seguenti premi ai suoi abbonati *diretti*:

1° La CRONACA AGRICOLA, rivista bimensile d'agricoltura pratica — 2° La GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA, giornale settimanale-letterario-illustrato — 3° Il Bollettino ufficiale di tutte le ESTRAZIONI FINANZIARIE del Regno — 4° I supplementi settimanali del sabato, e quelli straordinari.

Occorre però inviare *direttamente* le domande di associazione alla Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di L. 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.

CORRISPONDENZE

Da Alice Belcolle

22 Ottobre 1896.

Incendio — All'incontro delle due principali vie Maestra e Saracco esiste una bella casa con negozio di pizzeria e panetteria del Sig. Ragazzo Ambrogio, spettabile, onesto e facoltoso commerciante.

Nella parte dietro, coerente alla casa del Caffettiere Roffredo Giovanni, sulla

via Saracco, esiste la rimessa con fienile. Là, ieri a ore 15, si avverò, per causa fortuita, un incendio. La notizia si portò in piazza, dove si faceva dalla balda gioventù Alicese una brillante gara al pallone, da una bambina. Subito si lasciò, si corse, in un attimo il tetto della casa fu coperto di generosi e volenterosi lavoratori: secchie, latte, mastelli, scale, tutto fu messo in opera e lunghe catene di braccia li facevano correre pieni di acqua e si gettavano sull'elemento divoratore: altri scoprivano, altri tagliavano travi per isolare e circoscrivere l'incendio a salvamento dei circostanti fabbricati. In brev'ora ogni pericolo fu scongiurato ed i danni si ridussero alla distruzione del tetto ed all'avaria del fieno e strame proprio del sopraddetto possessore ed a quelli inevitabili delle case circconvicine.

Sia data perciò ampia lode a tutti quei generosi che con coraggio e abnegazione lavorarono, dolenti di non averne potuto raccogliere i nomi, nessuno dovendo esser distinto perchè pari a tutti furono l'opera e la volontà.

Il Sig. Ragazzo deve proprio unicamente a tale cooperazione concittadina se la sua casa fu salva da completa distruzione. Se la giornata fosse stata per poco mossa dal vento e se le piogge recentissime non avessero rifornito i pozzi e le cisterne di abbondante acqua e se, come in altra stagione, non si fossero trovate a casa tante persone, per la posizione, per le comunicazioni con altre case, l'incendio avrebbe potuto essere disastrosissimo. Queste cose dovrebbero suggerire agli amministratori comunali l'acquisto e l'adozione della pompa comunale per gli incendi.

X. X

DA VIGONE

Ci scrivono:

Egregio Sig. Direttore,

« Nel N. 41 della *Gazzetta d'Acqui*, sotto il titolo grave e doloroso « *fratricidio* » si legge una breve notizia relativa al decesso del povero Olivieri Luigi, mediatore in vini, del nostro Comune, che, pel modo con cui è redatta, può sinistramente impressionare sulla responsabilità di chi non è ancora accertato se sia causa materiale della morte dell'Olivieri e che, in ogni ipotesi, deve della sua responsabilità penale essere tuttora giudicato in quella sede che l'autorità competente sarà per determinare in base alle risultanze della istruttoria.

A parte l'impropria dicitura usata, poichè la parola *fratricidio* suppone una volontà omicida, dal modo col quale il fatto è narrato parrebbe che l'Olivieri Pietro, fratello del defunto, abbia colpito, senza una ragione al mondo, con inaudita violenza e con arma da taglio, cosicchè il luttuoso avvenimento debba senza discussione pesare sulle spalle del vivo.

Ciò non è esatto. — E non è per disporre l'opinione pubblica in favore di chi attende un giudizio imparziale e sereno che si crede doverosa una rettifica, ma perchè la realtà contrasta alla ipotesi di un fatto che possa ri-

Antica Fabbrica di Turaccioli DEPALEMAS
ACQUI - Piazza Addolorata, Casa Cav. Avv. Ottolenghi - ACQUI